

Progetto

“Un Patentino per lo smartphone”¹

Premessa

L'avvento delle nuove tecnologie digitali ed il loro impatto per ognuno di noi - ed in particolare per i cosiddetti “nativi digitali” - non può essere ignorato nei suoi significati, nelle sue potenzialità così come nei suoi rischi. Ma va anche detto come, lo stesso Marc Prensky - al quale si deve il termine di “nativo digitale” (2001) contrapposto al termine di immigrato digitale (Natives, Digital Immigrants)- si sia trovato nel 2011 a rivedere la sua ipotesi osservando come, anche tra i cosiddetti nativi digitali, ci si trovi di fronte a tre distinte categorie di utilizzatori : i sapienti digitali (Digital Wisdom); gli “smanettoni” (Digital Skilness) e gli stupidi digitali (Digital Stupidity). Quale è quindi il livello di consapevolezza da strumento che hanno in tasca e li accompagna notte e giorno? Quanti sono i casi di cronaca che ci segnalano usi inconsapevoli trasformati in tragedie? La tematica non può che non interessare gli educatori, il mondo della scuola, la sanità pubblica : la cosiddetta “comunità educante”. Molti genitori a loro volta, nel decidere o meno di regalare lo smartphone al proprio figlio, si domandano quale potrà esserne l'uso e quali le conseguenze; quale sia l'età “giusta”, quali possano essere le regole ed i limiti di utilizzo. Spesso non riescono a darsi una risposta e si trovano smarriti e senza riferimenti. Ecco quindi l'idea di costruire un percorso educativo che porti ad una maggiore consapevolezza dell'uso ed ad una maggiore responsabilizzazione. Ma questo non è sufficiente. Vi è anche il bisogno di “significare” un passaggio di “status” che va atteso e guadagnato: similmente a quanto avviene con il motorino. Per ottenerlo e potere liberamente circolare è infatti necessario conoscere il codice della strada e superare un esame. Questo costituisce un importante elemento educativo: ovvero il fatto che non tutto sia “dovuto”. Infatti il patentino per lo smartphone sarà consegnato dopo avere partecipato al corso tenuto dall'insegnante (a sua volta formato); superato uno specifico esame ed avere quindi sottoscritto con la propria famiglia un “contratto” a responsabilità condivisa. Questo a significare la partecipazione della famiglia ad una alleanza operativa a tutela dei ragazzi con mondo della scuola, forze dell'ordine, salute pubblica, volontariato.

Aspetti generali

¹ Documento redatto dal Gruppo Regionale Media e Salute

Obiettivo Generale

Lo smartphone è uno strumento straordinario ma può destare molte preoccupazioni nei genitori per i possibili utilizzi spesso inconsapevoli. Molti ragazzi ormai lo posseggono e, se si dimostrano estremamente abili, allo stesso tempo rischiano di risultare carenti nella conoscenza di quelli che sono gravi rischi dovuti ad un utilizzo privo di regole e senza alcuna conoscenza della normativa. Il progetto è quindi finalizzato ad un uso consapevole ed alla prevenzione dei rischi di un uso inadeguato si vedano ad esempio problemi legati al cyberbullismo.

Obiettivi Specifici

1. Rendere consapevoli della centralità dei media nei contesti di vita, con particolare attenzione all'impatto di questi strumenti su bambini e ragazzi.
2. Informare docenti, famiglie e studenti sulle regole, i limiti e le potenzialità dell'uso degli smartphone.
3. Fornire competenze per gestire nelle classi attività per un uso creativo, critico e consapevole dello smartphone.

Destinatari

Insegnanti:

- Referente cyberbullismo
- Animatore digitale,
- Referente per la promozione della salute
- Referente per l'inclusione

Genitori/Adulti di riferimento

Destinatari finali

Alunni delle classi prime della scuola secondaria di primo grado.

Azioni previste

Il progetto prevede una serie di azioni articolate che permettano di attrezzare i docenti sui temi del digitale. In seguito gli stessi docenti coinvolgeranno genitori ed alunni in un percorso attivo di riflessione e lavoro sul senso e sui limiti dell'uso dello smartphone.

1. Formazione specifica degli insegnanti della scuola secondaria di primo grado della provincia;

2. Realizzazione di tre unità di apprendimento sui temi individuati come critici (privacy, sexting, cyberbullismo, onde elettromagnetiche, media education), nelle classi prime delle scuole secondarie di primo grado;
3. Somministrazione agli alunni di un test conclusivo (esame per il conseguimento della patente);
4. Stipula di un patto, come assunzione di responsabilità condivisa tra genitori e figli;
5. Disegno, realizzazione e stampa della patente per smartphone;
6. Consegna delle patenti in ciascuna istituzione scolastica durante cerimonie pubbliche, alla presenza delle autorità locali e delle forze dell'ordine.
7. Questionario valutazione inviato on line agli insegnanti.

Particolare importanza riveste il fatto di coinvolgere le famiglie in modo da innescare un circolo virtuoso che ampli la riflessione e l'attenzione ad un uso intelligente e creativo dello smartphone.

Metodologie di lavoro

Il progetto prevede un approccio multidisciplinare e una metodologia attiva. L'ipotesi è quella di costruire una struttura di progetto che favorisca l'integrazione di tre prospettive differenti: le leggi e le regole, il possibile impatto sulla salute e il funzionamento dei dispositivi, la media education e la promozione della salute.

Nel rispetto delle reciproche competenze e professionalità il percorso formativo rivolto agli insegnanti sarà improntato ad una metodologia che favorisca l'apprendimento attivo e consolidi l'esperienza di gruppo.

Gli insegnanti saranno fruitori delle tre unità didattiche e sperimenteranno i materiali (schede stimolo, video) e le attività (role playing, simulazione di situazioni relative a temi critici) che proporranno in seguito ai ragazzi in classe.

Enti coinvolti

Il progetto coinvolge a livello regionale gli Assessorati Sanità e Istruzione, l'Arpa Piemonte e l'Ufficio Scolastico Regionale.

A livello locale è importante che vengano costruiti dei tavoli comprendenti:

- Asl: Servizi di Epidemiologia, Promozione Salute, Dipendenze.
- Ufficio Scolastico Territoriale di competenza
- Scuole Polo e/o di ambito
- Forze dell'ordine
- Enti locali

Collegamenti didattici

La proposta si situa in modo trasversale sugli assi culturali dei linguaggi, storico sociale e scientifico-tecnologico. Rispetto alle competenze la proposta fa riferimento ovviamente alle competenze digitali, ma allo stesso tempo comprende il lavoro sulle competenze di cittadinanza (imparare ad imparare, comunicare, collaborare e partecipare) e sulle competenze sociali.

Valutazione.

Poiché il progetto si sviluppa in maniera sperimentale sul territorio di 3 ASL del Piemonte, raccogliendo l'esperienza già avviata nel Verbano Cusio Ossola, sarà necessario in questa prima fase tenere maggiormente in considerazione alcuni elementi di valutazione di processo.

Questo permetterà dunque di tenere sotto controllo una parte del progetto che potremmo definire "core" e che sarà la base per un opportuno adattamento territoriale che tenga conto anche delle caratteristiche e della storicità di lavoro su alcuni temi, tipica di ogni territorio.

Valutazione di processo - organizzazione

A- Definizione di un tavolo di lavoro territoriale dove siano presenti tutti coloro che a diverso titolo possono concorrere al raggiungimento degli obiettivi

indicatore e standard Istituzione del tavolo di cui facciano parte almeno: un componente delle forze dell'ordine, uno della ASL del territorio e uno dell'Arpa Piemonte

B- Coinvolgimento delle istituzioni del territorio secondo proprie caratteristiche nella costituzione di una rete di supporto e sostegno

indicatore e standard almeno un incontro per la presentazione del percorso di formazione e sue finalità

C- condivisione dei contenuti nel gruppo di lavoro e in raccordo con il gruppo di lavoro regionale Nuovi media

indicatore e standard caricamento su google drive di tutti i contenuti delle unità didattiche e dei diversi materiali utilizzati

partecipazione ad almeno una riunione del gruppo nuovi media con almeno un rappresentante territoriale del gruppo di lavoro

Valutazione di processo - formazione

A- coinvolgimento dell'Ufficio Scolastico territoriale per supportare con i propri mezzi la diffusione del programma formativo e la partecipazione degli insegnanti

indicatore e standard

presenza nel gruppo di lavoro territoriale di almeno un esponente designato e presenza di una circolare o di un documento di invito ai docenti

B- definizione di un corso di formazione per i docenti destinatari dell'intervento rivolto alle scuole sul territorio

indicatore e standard

presenza di almeno un corso di formazione

Valutazione di risultato

A- costruzione e condivisione di strumenti per la valutazione di risultato a partire dai materiali e strumenti già utilizzati nel VCO